

RAIUNO PROMETTE UN'ULTIMA PUNTATA DAVVERO SORPRENDENTE

Noi saremo ancora una grande famiglia



Un successo di oltre 7 milioni di spettatori, al di là di ogni attesa. La fiction cocktail di Raiuno, che nella saga familiare ambientata in Brianza miscela mystery e commedia, si avvia a un finale con il botto in tutti i sensi, visto che il mistero che avvolge la scomparsa di Edoardo (Alessandro Gassman) sarà svelato solo alla fine. Che poi fine non sarà. «Stiamo già scrivendo la seconda serie. Le riprese dovrebbero iniziare in estate» annuncia Ivan Cotroneo, sceneggiatore di «Una grande famiglia» con Stefano Bises e Monica Rametta, trio collaudato già in «Tutti pazzi per amore». «Il successo ha sorpreso anche noi. Il nostro voleva essere un racconto sulla fiducia nei confronti delle persone che ami, conquista sempre fragile. Una delle paure che ci spaventa di più, ha affermato tempo fa David Lynch, è quella di non conoscere davvero chi ci dorme accanto. Così la scomparsa di Edoardo svela segreti e tradimenti. E poi c'è tutto il resto, un affollato mondo familiare, buffo e drammatico, esattamente come le nostre vite».

Soddisfatto anche il patriarca di «Una grande famiglia», Gianni Cavina. «I motivi di questo successo sono tre: una buona sceneggiatura, una buona sceneggiatura, una buona sceneggiatura. Senza di quella non si va da nessuna parte. A noi attori, se guidati bene da sceneggiatori e regista, resta da fare davvero poco». In quanto al suo personaggio, Cavina è sferzante: «Grazie a Dio non somiglio a Rengoni. È un egocentrico pazzesco ma anche succube della moglie. Al posto suo, davanti a una donna così iperpresente e ipersensibile io sarei scappato alla prima puntata!». ■

«Stiamo già scrivendo la seconda serie» anticipa l'autore **Ivan Cotroneo**. E il patriarca **Gianni Cavina**: «Con una moglie così nella vita io proprio non potrei resistere»



UNA GRANDE FAMIGLIA

RAIUNO

lunedì
ore 21.10

MARIA RITA PARSÌ «PERSONAGGI»

UN MODERNO OLIMPO È così che la psicologa Maria Rita Parsi definisce «la fiction capace di riprendere i temi della famiglia tradizionale dove tutti i ruoli sono ben definiti. Al centro c'è questa madre potentissima, che vede e provvede a tutto e vuole sempre i figli vicino a sé. Una Giunone impersonata da Stefania Sandrelli come tutrice della casa nel segno della continuità delle generazioni. Ecco perché il rapporto con Giove, cioè il patriarca (Gianni Cavina), entra in crisi quando lui ipotoca la casa, il luogo



Eleonora ed Ernesto, i capiclan

Nella foto, Stefania Sandrelli (65 anni) e Gianni Cavina (71), capostipiti della famiglia. A lato, Alessandro Gassman (47).



Cori a scuola per Ernestino

Ha appena 7 anni, vive a Lugano con genitori e sorellina e più che sul gusto del successo al momento è concentrato sulla raccolta di figurine per i prossimi Europei. «Ma in campionato tifo la Roma, come il mio papà vero e quello "finto". Osvaldo è bravissimo». Filippo De Paulis (nella foto sopra, con Stefania Rocca e Rosabell Laurenti) è il più piccolo di «Una grande famiglia» e anche il più ostinato. Il suo Ernesto, per tutti Tino, è infatti l'unico a credere che il suo papà, scomparso mentre alla guida di un idrovolante sorvolava il lago di Como per raggiungere la casa di famiglia a Inverigo, sia ancora vivo. «Com'è stato fare l'attore? A volte mi sono divertito, altre volte un po' annoiato. Quando c'era da aspettare troppo. Alessandro Gassman? Somiglia davvero al mio papà, alto e con i capelli scuri». Impegnato con la seconda elementare e felice per una prossima serie di «Una grande famiglia», ha già assaggiato la popolarità: «Quando arrivo a scuola i miei compagni intonano "Er-ne-sti-no, Er-ne-sti-no!». Di lui, il «nonno per fiction» dice: «Bravo, molto vispo, attento a chi ha attorno. Un piccolo rompiscatole con il quale ho instaurato un rapporto molto vero».

DA MITOLOGIA GRECA»

dell'accoglienza di tutti, figli, nuore, nipoti.

VENERE L'ANTAGONISTA Giunone è molto amata dal pubblico ma mal sopportata dalla nuora, impersonata da Stefania Rocca, una Venere in preda alle passioni. Minerva è rappresentata da tutte e due le sorelle, dedite a lavoro e studio. Gassman è un Achille forte e generoso ma con un tallone che lo porta al fallimento. E l'altro fratello, Raoul-Giorgio Marchesi, ricorda Mercurio nella cura verso gli altri.



Un finale alla **Lost**: volete conoscerlo?



Vivo o morto? Nonostante i resti dell'aereo, nonostante il ritrovamento di un cadavere, nonostante la prova del Dna, il dubbio sulle reali sorti di Edoardo (Alessandro Gassman) albergherà nei nostri sguardi di telespettatori fino all'ultima inquadratura di tutta la serie: «Il finale è sorprendente e spiazzante anticipa lo sceneggiatore Ivan Cotroneo. «Succederà qualcosa che riaprirà completamente i giochi. La storia non si chiude ma si rilancia. Aspettatevi l'inaspettato, secondo i finali tratteggiati nei serial americani, quelli alla "Lost" e alla "Mad Men" per intenderci». Insomma, la saga dei Rengoni ha intenzione di andare avanti ancora per un bel po'.